REGIONE PIEMONTE

Allegato 4

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore Politiche per i bambini e le famiglie
minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale
Via Nizza 330
10127 Torino
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: modalità per l'accesso ai finanziamenti approvate con D.D. n. 12/A2202A/2023 del 06/07/2023 in attuazione della DGR n. 11-7106 del 26.6.2023

Istanza di contributo per la realizzazione dell'azione 3) interventi di ascolto, presa in carico e trattamento di uomini maltrattanti da parte dei Centri CUAV

Da presentare, tramite PEC, entro le ore 12.00 del 12 settembre 2023

In riferimento all'oggetto:

Il sottoscritto	**Stefano Domenico Antonio ROBINO**
Nato/a il	
Residenza ed indirizzo per carica	
Codice fiscale dell'Organizzazione richiedente	
In qualità di legale rappresentante dell'Ente/Organizzazione richiedente: - denominazione - indirizzo	Croce Rossa Italiana - Comitato di Asti – OdV Via Ugo Foscolo, 7 – 14100 Asti

Legale rappresentante di:

Specificare tipologia dell'Ente secondo quanto previsto al punto c - all'allegato 1 della Determinazione Dirigenziale di approvazione del bando (coerentemente con quanto dettagliato nell'istanza, nella **SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO)**

Croce Rossa Italiana – Comitato di Asti – Odv
Organizzazione di volontariato iscritta nel Registro Unico del Terzo Settore alla data di scadenza del presente Bando

soggetto titolare di Centro per uomini autori di violenza esistente ed operativo nel territorio regionale

CHIEDE

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. 12/A2202A/2023 del 06/07/2023, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

- che l' IVA da applicarsi alle spese di cui al presente progetto è un costo *(barrare la casella interessata)*:

■ detraibile
X non detraibile

- che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e dela sicurezza nei luoghi di lavoro;

- che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;

- per i soli enti pubblici: i medesimi sono tenuti a dichiarare che, in caso di assegnazione di finanziamento, sarà attivata procedura ad evidenza pubblica per la scelta dei partner privati attuatori degli interventi nelle forme previste dalla normativa vigente;

- per gli Enti e Organismi del Terzo settore:
  a) di avere maturato un'esperienza di lavoro specifica e documentata *almeno triennale nei programmi con autori di comportamento violenti,*
  b) di avere nello Statuto tra gli scopi sociali o tra le finalità, in maniera prevalente, i temi del contrasto alla violenza contro le donne;

- per tutti i soggetti proponenti:
  di essere titolare di centro per uomini autori di violenza esistente e operativo nel territorio regionale

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA
del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

Asti, li 12/08/2023

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA (barrare gli allegati di interesse)

X istanza di contributo, redatta unicamente sul modello di cui all'allegato 4, unitamente alla descrizione sintetica del progetto che si intende realizzare di cui alla Sezione 2 ed al quadro Economico di spesa di cui alla sezione 3 dell'allegato 4;

X copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organizzazione richiedente;

X copie degli atti di intesa, e/o accordi di collaborazione, e/o lettere d'intenti e/o lettere attestanti la manifestazione d'interesse a collaborare per la promozione e realizzazione del progetto presentato al finanziamento, specificatamente prodotti con i vari soggetti coinvolti (Ufficio interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna UEPE, Case Circondariali con sezione sex offenders, Garante per i diritti delle persone private della libertà personale comunale -laddove esistente- e regionale, ecc.). Questa documentazione andrà riunita in unico file formato pdf, non saranno accettati documenti inviati singolarmente;

X nel caso di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale o iscritte al registro delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate e cooperative sociali : relazione sintetica attestante l'esperienza di lavoro specifica con gli autori di violenza di genere di durata almeno triennale (massimo 1 pagina);

X informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 5) anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente,

X dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. 445/2000 -Tracciabilità flussi finanziari (art. 3 L.136/2010) di cui all'allegato 6).

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Tipologia del Soggetto beneficiario: *(barrare la casella interessata)*

☐ Ente locale

X Organizzazione di volontariato iscritta nel Registro Unico del Terzo Settore alla data del 12.9.2923

☐ Organizzazione di volontariato in corso di trasmigrazione dai registri regionali delle ODV alla data del 12.9.2923

☐ Associazione di promozione sociale iscritta nel Registro Unico del Terzo Settore alla data del 12.9.2923

☐ Associazione di promozione sociale in corso di trasmigrazione dai registri regionali delle APS alla data del 12.9.2923

☐ Onlus iscritte nell'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate alla data del 12.9.2023

☐ Cooperativa sociale iscritta al previgente registro regionale alla data del 12.9.2923

☐ Cooperativa sociale iscritta al RUNTS alla data del 12.9.2923

Tutti i soggetti sopracitati devono essere titolari di centri per uomini autori di violenza esistenti e operativi nel territorio regionale

1.2 Estremi Bancari

Codice IBAN	
Codice BIC	
Banca	
Indirizzo	
Intestatario c/c:	

NOTA: Il beneficiario (con esclusione della Amministrazione pubblica locale) s'impegna a fornire prima della somministrazione contributiva apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che, come stabilito dall'art. 3 della L.136/2010, attesti che il conto corrente bancario o postale indicato è "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche.

1.3. Referente del progetto <u>per tutti i contatti relativi all'istanza progettuale</u>

Nome e cognome	Elisa Chechile
Ente/Organizzazione di appartenenza	Croce Rossa Italiana – Comitato di Asti – Centro Antiviolenza "L'Orecchio di Venere"
Numero di telefono reperibile	
Indirizzo di posta elettronica in uso	centroascolto@criasti.it

1.4 Elenco dei partner dell'intervento/progetto (specificare denominazione, indirizzo e nominativo del referente per ciascun soggetto)

Attività/intervento da realizzare	Denominazione partner	Indirizzo partner	Nominativo referente	Note
Attività/intervento 3	Comune di Asti – Segretariato Sociale	Via Natta 2 – Asti	Dott.ssa Cristina Gai	
	Questura di Asti	Corso XXV Aprile 19 – Asti	Dott.ssa Marina Di Donato	
	U.I.E.P.E. Torino	Via Berruti e Ferrero 1/A – Torino	Dott.ssa Francesca Daquino	
	Caritas diocesana di Asti	Via del Soccorso 3- Asti	Dott. Giuseppe Amico	In corso di firma

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO/PROGETTO
(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

L'intervento del Progetto UMANO, iniziato nell'anno 2018 e proseguito ininterrottamente sino alla data odierna, pur ponendosi in continuità con quello posto in essere negli anni precedenti, tiene conto delle esperienze maturate nel corso del tempo e le integra con quelle stimolate dal confronto e dalla collaborazione con i partner del Progetto RI.VI.VERE, nonché con i Centri facenti parte della rete regionale dei CUAV, a cui aderisce.
Il Progetto UMANO, ideato e realizzato nell'ambito delle azioni del Centro Antiviolenza "L'Orecchio di Venere" (successivamente denominato CAV), operante all'interno della Delegazione della C.R.I. di Asti, si rivolge agli uomini residenti nella città e nella provincia di Asti, in specie, ma non solo, quelli condannati per reati di violenza di genere che usufruiscono di misure alternative alla detenzione, ovvero imputati in fase giudiziale per suddetti reati, ponendo in essere interventi di trattamento criminologico e psicoterapeutico in stretta collaborazione con l'Ufficio interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna UIEPE di Torino, con la Questura di Asti, e con tutti gli Enti aderenti alla rete provinciale di contrasto alla violenza istituita presso la Prefettura di Asti.
Il *target* è quindi rappresentato da uomini potenziali autori di violenza, uomini che già hanno agito violenza, ovvero uomini il cui agito violento è già stato oggetto di interventi sfociati in procedimenti legali o provvedimenti di pubblica sicurezza.
Le modalità di accesso possono essere di tipo:

- *Volontario*, per iniziativa individuale, ovvero su suggerimento/accompagnamento di partner, familiari o amici;
- *Inviato*, da parte dei servizi sociali, ad esempio da parte del Tribunale per i minorenni, ovvero dai servizi territoriali, quali il SerD, i Servizi di salute mentale, l'UEPE, il CAV, le Forze dell'ordine, gli avvocati difensori e i professionisti privati, quali medici, psichiatri, psicoterapeuti o psicologi, nonché da parte delle Autorità che si occupano delle problematiche inerenti la violenza di genere, in particolare dal Questore e dal Tribunale per i soggetti colpiti da Ammonimento, ovvero beneficiari della misura della sospensione della pena condizionata alla frequenza di corsi di riabilitazione in materia di violenza di genere (c.d. "Codice Rosso").

Negli anni precedenti, le diverse modalità di accesso sono risultate tutte rappresentate, sebbene i soggetti interessati presentino livelli di consapevolezza ed esigenze differenti, legate alle tipologie di invio. In altre parole, gli uomini che aderiscono con modalità volontaria hanno in genere un maggiore livello di consapevolezza e di disponibilità nell'affrontare problematiche delicate quali quelle legate alla violenza di genere, mentre nei soggetti il cui invio è stato in qualche misura "imposto" d'autorità si registrano talvolta livelli di consapevolezza e di collaborazione terapeutica da stimolare.
A fronte di questa complessità, il lavoro è impostato in una ottica trattamentale personalizzata, affinché i percorsi avviati possano essere effettivamente sostenuti e portati a termine con beneficio dai partecipanti. Per questo motivo, il monte ore da dedicare a ciascun aderente, da uno *standard* progettuale di base può essere implementato e/o modificato caso per caso.
Ogni richiesta di partecipazione inizia con la presa del contatto, che avviene mediante utenza telefonica cellulare o indirizzo di posta elettronica dedicati, la cui pubblicizzazione sarà ancora oggetto di apposita campagna di informazione promossa attraverso iniziative pubbliche, articoli sugli organi di stampa, affissione di manifesti, distribuzione di volantini, ecc. che possono essere periodicamente ripetute.
Ricevuta la richiesta, l'operatore dell'accoglienza acquisisce le prime informazioni anamnestiche e situazionali, quindi, se vengono soddisfatti i primi parametri per la presa in carico, l'operatore addetto all'*assessment*

incontra l'interessato per illustrare il Progetto e raccogliere più dettagliate informazioni utili all'*équipe* multidisciplinare (composta dall'operatore all'accoglienza, da quello addetto all'*assessment* e dagli psicologi) per esaminare compiutamente la richiesta, valutando la modalità di invio, l'inviante, la presenza o meno di dipendenze, eventuali problematiche psichiatriche, la padronanza della lingua, ecc.
Queste informazioni, unitamente alla tipologia dell'eventuale reato commesso, possono essere motivazioni per la non prosecuzione del programma o l'invio a servizi specialistici, oppure, in caso di accettazione della richiesta, per l'inserimento in una lista di attesa qualora fossero saturi i posti disponibili.
La fase di *assessment*, se superata, prosegue con colloqui di primo livello, in cui si inizia la compilazione della scheda di rilevazione dedicata e univoca per i Centri CUAV del Piemonte. Inoltre vengono acquisite informazioni pratiche (esigenze lavorative, orari, ...) e atteggiamenti rispetto al percorso al momento dell'accesso (consapevolezza, resistenza, vittimismo, ...). Gli incontri, in genere da uno a tre, sono condotti dall'operatore dedicato che ne può definire comunque il numero. La flessibilità che si sceglie di esercitare su questo aspetto è data dalle caratteristiche del caso e dalle modalità di accesso sopra descritte; con una richiesta volontaria il passaggio alla fase successiva del Progetto può avere tempi più contenuti, rispetto a quelli da "Codice Rosso", che possono essere più lunghi a fronte di una possibile partecipazione strumentale.
Se si prosegue con la fase successiva di secondo livello, questa consiste nell'intervento da parte degli psicologi e prevede la sottoscrizione di un formale "Contratto di collaborazione" con il quale vengono definiti il numero degli incontri (con possibilità di incremento) e le condizioni di partecipazione (modalità pagamento contributo, se richiesto, strumenti di lavoro utilizzati, rapporti con la rete, gestione degli appuntamenti ...). Il monte ore proposto per questa attività è stabilito per ogni beneficiario in relazione alle modalità di accesso: si tratta in genere di 10/12 incontri se l'iniziativa è "volontaria", ovvero di 12/15 per le altre tipologie.
Nel caso di partecipazione da "Codice Rosso" è richiesta all'interessato la conclusione del percorso, con la partecipazione e il pagamento di tutti gli incontri, così come previsto dall'art. 6, co.1, della legge 69/2019. La conclusione del programma prevede incontri di *follow-up*, in genere dopo 6 mesi dalla chiusura della scheda.
Tutti gli incontri del Progetto UMANO sono individuali e si tengono in una sede separata da quella del CAV, situata presso i locali del Segretariato sociale del Comune di Asti, partner del progetto. Gli operatori del Segretariato si occupano dell'accoglienza e degli interventi di carattere socio – educativo, nonché della segnalazione di situazioni che potrebbero rientrare nell'attività.
Gli altri partner di UMANO sono la Questura di Asti, con la quale è attivo un protocollo di intesa per la presa in carico dei soggetti colpiti da Ammonimento del Questore, l'UIEPE di Torino e la Caritas di Asti, quest'ultimo in corso di firma. Queste collaborazioni sono espressione del sistema della rete territoriale che è stato sviluppato dal CAV e da UMANO nel corso dell'attività pregressa e trovano consolidamento nel confronto costante sulle attività condivise (analisi dei casi, aggiornamento report, ecc.) e nella partecipazione a interventi di sensibilizzazione e iniziative di formazione e giornate dedicate.
Appare importante la rilevazione, la valutazione degli esiti e la condivisione degli indicatori di monitoraggio da attuare in sinergia con gli altri partner del progetto RI.VI.VERE onde promuovere un'ottica comune tesa a consolidare, a sua volta, la rete regionale. Una preziosa risorsa utilizzata sono le attività di supervisione professionale sui casi seguiti e sui vissuti degli operatori dell'*équipe,* nonché la partecipazione a corsi, incontri di formazione e convegni.
Il Progetto UMANO si realizza su due piani: quello trattamentale e di rete. Le azioni per ogni uomo che richiede l'aiuto di UMANO sono quattro: una prima fase di accoglienza, cui segue quella di *assessment*, l'intervento psicologico e il *follow-up* dopo la conclusione degli incontri. In particolare, l'intervento terapeutico è volto all'approfondimento della storia individuale, familiare e relazionale, e della storia di violenza, nonché a sviluppare percorsi di crescita, nuove abilità e potenzialità personali, volte a prevenire nuove violenze, attraverso il colloquio e gli strumenti propri del lavoro terapeutico.
Le azioni collettive si propongono, invece, di sviluppare campagne di comunicazione e di sensibilizzazione destinate alla popolazione territoriale e ai *partner* invianti, e costituiscono lo strumento per promuovere l'attività e coinvolgere la comunità sulle tematiche e sulle finalità del Progetto UMANO.

SEZIONE 3. QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO/PROGETTO (PERIODO DI VALIDITA' DELLE SPESE: DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO FINO AL 31.10.2024).

DETTAGLIO VOCI DI SPESA ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITA'/INTERVENTI PROGETTUALI A	IMPORTO TOTALE (COLONNA C+ COLONNA D) B	DI CUI: A CARICO DEL FINANZIAMENTO STATALE C	DI CUI: COFINANZIAMENTO MINIMO 20% (SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO) D
Attività/intervento 3			
Spese di personale (amministrazione, psicologi e operatori)	€ 9.375	€ 7.500	€ 1.875 (CRI Asti)
Spese per attrezzature e materiali consumo (cancelleria, fotocopie, telefono, mezzi di trasporto, ecc.)	€ 1.875	€ 1.500	€ 375 (CRI Asti)
Spese per affitto e gestione locali (spese utenze, luce, gas, pulizie, ecc.)	€ 1.875	€ 1.500	€ 375 (CRI Asti)
Spese per attività di comunicazione (volantini, brochure, materiale informativo vario)	€ 1.875	€ 1.500	€ 375 (CRI Asti)
Altre spese (partecipazione a incontri di formazione, convegni e supervisione, professionisti esterni di supporto, acquisto libri e materiale clinico)	€ 3.750	€ 3.000	€ 750 (CRI Asti)
TOTALI	**€ 18.750**	**€ 15.000**	**€ 3.750**

Spese ammissibili

I finanziamenti per interventi di ascolto, presa in carico e trattamento di uomini maltrattanti da parte dei Centri CUAV sono destinati alla copertura delle seguenti spese (cfr. Allegato 1 alla DGR n. 11-7106 del 26.6.2023)

a. Spese di personale: massimo 50%
b. Spese per attrezzature e materiali di consumo: massimo 10%
c. Spese per affitto locali: massimo 10%
d. Spese per attività di comunicazione: massimo 10 %
e. Altre spese dirette all'attuazione dell'intervento: fino a concorrenza dell'intero finanziamento assegnato